

RSI Fuoco incrociato tra politici e giornalisti

Canetta: «Non siamo un media di Stato» –

Farinelli: «Troppa informazione sensazionalistica»

■ L'informazione politica alla RSI viene presentata in modo fazioso? Questa la domanda attorno a cui si è svolta la serata organizzata dalla CORSI a Biasca. Al tavolo del dibattito, di fronte a un folto pubblico, si sono confrontati giornalisti e politici: il consigliere di Stato **Paolo Beltraminelli** (PPD), i parlamentari **Alex Farinelli** (PLR), **Ivo Durisch** (PS), **Sergio Morisoli** (La Destra) e in rappresentanza della RSI il suo direttore **Maurizio Canetta** e il responsabile dell'informazione **Reto Ceschi**. È spiccata la mancanza della Lega, «che seppure invitata non ha ritenuto di dover partecipare», ha rilevato **Anna Biscossa**, vicepresidente del Consiglio regionale CORSI, che ha poi ringraziato per la sua presenza, tra il pubblico, il deputato leghista Giancarlo Seitz. Dopo un'introduzione del politologo **Oscar Mazzoleni**, che ha presentato i risultati di un sondaggio svolto dall'Università di Losanna secondo cui il 67,7% degli intervistati trova che la politica sia spesso presentata in modo abbastanza o molto tendenzioso

alla RSI, ha subito infiammato politici e giornalisti, pungolati dalla moderatrice **Nicole della Pietra**. «I risultati dei sondaggi ci hanno colpiti», ha subito detto Ceschi, «perché siamo molto attenti a quello che è il nostro ruolo di giornalisti, all'indipendenza e al fair-play nell'informazione. A volte forse commettiamo degli errori ma non esiste una strategia nel presentare l'informazione politica in modo tendenzioso». Una critica è arrivata da Farinelli: «Si insegue troppo l'informazione sensazionalistica. La RSI ha il vantaggio di avere un canone, quindi rispetto ad altri media non deve subire pressione per gli ascolti o per la pubblicità, quindi può fare qualcosa di più». Per Morisoli invece «la RSI è una televisione di Stato ed è chiaro che è di parte. Quando ci sono i dibattiti la radiotelevisione è molto equilibrata, credo che la faziosità sia avvertita in altri ambiti, ad esempio nella lottizzazione dei posti o nella scelta degli ospiti». Pronta la risposta di Canetta: «Non siamo una televisione di Stato. A me preoc-

cupa invece un altro dato emerso dal sondaggio: il fatto che il modo di presentare la politica suscita la lontananza del pubblico dalla politica». Durisch invece ha criticato il fatto che «a volte i politici e i moderatori non sono in grado di dare un'idea precisa al cittadino sui temi. Spesso noi parlamentari proponiamo gli stessi dibattiti e il giornalista non è in grado di rompere questo meccanismo. E non sempre c'è una conoscenza profonda dei temi». «La vera sfida che la RSI e la SSR sono chiamate ad affrontare è la votazione sull'abolizione della Billag», ha invece rilevato Beltraminelli, «e qui dovranno dimostrare che c'è pluralismo, lasciare spazio a tutte le opinioni». Al dibattito ha anche partecipato il pubblico: qualcuno ha asserito che «viene fatta un'informazione del silenzio. Alcuni temi sono esaltati e altri vengono infilati sotto al tappeto». Mentre qualcun altro ha affermato che «non dobbiamo lamentarci della RSI perché presenta tutti i punti di vista e non solo quelli di chi governa».

M.CA

DIBATTITO

Alla serata organizzata dalla CORSI hanno dibattuto politici e giornalisti della RSI.